



IN DIALOGO PER SPERARE LA PACE A 20 anni dallo "Spirito di Assisi"

Capitolo Spirituale Ofs

Ancora una volta ad Assisi

sulle orme di Frate Francesco e di Sorella Chiara
in questo avvio di preparazione
al Centenario della nascita di S. Elisabetta nostra Patrona,
con commozione rinnovata
per metterci alla scuola della loro lezione di pace
nell'incontro con Cristo, origine di ogni pace.

Quella lezione di pace che la Chiesa Madre e Maestra
ha voluto ridonare quale germe di speranza per tutta l'umanità
nell'evento profetico dello "**Spirito di Assisi**"
che ci interpella singolarmente e come fraternità
a rispondere di questa speciale eredità.

Siamo venuti per ri-accogliere umilmente la pedagogia dello "Spirito di Assisi"
ed è cresciuta in noi la consapevolezza di quella grazia
che ancora più oggi si rivela come **necessità vitale per il mondo**,
un mondo sempre più ferito, sempre più insicuro del proprio destino,
sempre più globalizzato e sempre più frammentato,
rinchiuso nella paura dello scontro di civiltà.

Lo Spirito di Assisi è lì a ricordare che **solo la pace è santa**
e che senza la risorsa dello spirito non c'è possibilità di pace.
È lì a dirci che la comunione tra le religioni costituisce una luce accesa
per il cammino dell'umanità poiché le religioni sono custodi
dei valori fondamentali che riguardano il farsi dell'uomo e della società.

È lì a chiederci di impegnarci nel **dialogo interreligioso**
per dire ad ogni uomo che tutti veniamo da Dio
e che la pluriformità, lungi dall'essere ostacolo,
è luogo dove si svela il volto di Dio,
epifania del comune destino dell'umanità
ad essere famiglia di Dio.
E ci rimanda alla fontale fraternità che tutti unisce
e nel comune com-patire rende possibile l'accoglienza dell'altro,
il prendersi cura di ogni popolo e di tutta l'umanità.

A vent'anni dallo Spirito d'Assisi
noi francescani secolari
vogliamo sperare ancora nella **fraternità**
che è ascolto della voce e del cuore dell'uomo per comprenderlo e rispettarlo.
Crediamo nella fraternità clima indispensabile per il dialogo.
Crediamo nel dialogo come "**metodo**" per i **rapporti umani**,
unendo la verità alla carità, l'intelligenza all'amore.

Crediamo nella **reciprocità** tra tutti i popoli e le culture,
di cui le religioni sono la forza e l'anima.

Da Assisi ripartiamo con una interpellanza profonda
a **rigenerare la nostra vita**
sulla strada simbolicamente additataci
dallo Spirito di Assisi che è spirito di preghiera,
di digiuno, di pellegrinaggio per una speranza rinnovata.

La preghiera
per centrare nel dialogo con Dio ogni nostra azione di pace
e poter crescere col cuore di Cristo nell'**obbedienza della Pace**.

Il digiuno
per una costante purificazione del nostro modo d'essere
e radicare le strategie della pace su ciò che è fondamentale,
imparando a vivere l'essenzialità di una vita protesa all'altro,
nella cura sapiente e **non nella complice indifferenza**.

Il pellegrinaggio
per camminare nella consapevolezza
che dobbiamo abitare questa prospettiva,
con tutta la fatica di amore che il dialogo esige,
nel discernimento, nella vigilanza,
uscendo dai pregiudizi per apprendere sempre e nuovamente
l'arte dell'incontro e del dialogo
e contribuire a rinnovare **una cultura della convivenza**.

Passare dalla unilateralità alla reciprocità creaturale è nostro compito.
È la chiamata ad essere "fratelli e sorelle della penitenza".
È riascoltare quel "Va' e ripara la mia casa"
che da Francesco discende fino a noi
e che deve attraversare ogni dimensione della nostra vita
per **rendere ragione della speranza che è in noi**,
oggi qui, in questo nostro tempo,
nelle nostre famiglie, nei nostri paesi,
in questa nostra città universale.

L'ardore di Francesco per la salvezza di ogni uomo,
la cura materna e fedele di Chiara,
il cuore ospitale e generoso di Elisabetta
che ha seguito Cristo nel mondo con la stessa intensità,
siano a noi sprone a dilatare gli spazi delle nostre Fraternità
per renderci sempre più **artefici di questo "cantiere"** della pace,
luogo in cui divenire "**Scuola di Pace**" affinché ad ogni popolo della terra
sia possibile sperare la pace.

*La Fraternità Nazionale
dell'Ordine Francescano Secolare Minori*

Assisi, 12 novembre 2006